

LE SFIDE DELLA SCUOLA

di Mario Bertoldi

BOLZANO

La legge 170 entrata in vigore nell'ottobre di tre anni fa sull'assistenza scolastica a bambini e ragazzi affetti da disturbi specifici di apprendimento («dsa») prevede la cancellazione degli insegnanti di sostegno. Quanto si sta applicando in provincia di Bolzano è dunque in vigore in tutta Italia e si basa sulla necessità che l'insegnante di classe (e non un insegnante di sostegno) disponga delle informazioni necessarie per garantire forme di insegnamento adeguate. Una nuova impostazione didattica che si basa su un presupposto fondamentale: i ragazzi affetti da disturbi specifici di apprendimento non soffrono di ritardi mentali. «La legge venne approvata tre anni fa dopo anni di lotte e discussioni - ricorda Fausto Pantano dell'associazione genitori di ragazzi affetti da dsa - secondo questa legge e secondo il parere di diversi esperti e studiosi, i ragazzi con dsa hanno diritto a non avere l'insegnante di sostegno, nel senso che chi è affetto da dsa è un soggetto che non presenta un ritardo cognitivo ma che ha una difficoltà di probabile origine neurologica per cui necessita di un aiuto diverso nell'insegnamento».

In sostanza ci sono ragazzi con intelligenza cognitiva normale (spesso, anzi con coefficienti superiori alla media) che hanno necessità di un tempo maggiore ad esempio per imparare a leggere e a scrivere.

Alunni in difficoltà, i genitori «Più formazione ai docenti»

Le famiglie: «Per i nostri figli non servono insegnanti di sostegno ma metodologie didattiche che possono andare bene per tutta la classe»



Fausto Pantano dell'associazione genitori di ragazzi affetti da «dsa»

lo studente dislessico può servire anche a tutta la classe se l'insegnante conosce questa metodologia didattica. In questo contesto è chiaro che un ragazzo affetto da dsa deve lavo-

rare più sulla qualità che sulla quantità. Per fare questo l'insegnante di sostegno che accompagna il ragazzo non serve». In sostanza è l'insegnante di classe che deve essere messo in



La Provincia si è adeguata alla legge sull'insegnamento a ragazzi «dsa»

grado di rapportarsi in maniera corretta, sotto il profilo didattico, con questi ragazzi anche cambiando la mentalità sullo studio e sulla valutazione dell'alunno. Ecco perché la

Provincia ha ora indetto una serie di corsi di aggiornamento per gli insegnanti ordinari abbandonando la strada dell'insegnante di sostegno.

**Minnei ribadisce
«Più risorse
per questi bimbi»**

La sovrintendente scolastica Nicoletta Minnei è tornata ieri sull'argomento degli insegnanti di sostegno, in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico al Liceo Carducci. La Minneri intervenendo a proposito della uguaglianza e pari opportunità, principi alla base della nostra Costituzione, ha ribadito lo sforzo compiuto dalla scuola italiana per offrire anche a quei ragazzi con difficoltà di apprendimento tutto l'appoggio necessario. «Le risorse che abbiamo impiegato nonostante le disposizioni di riduzione degli insegnanti di sostegno ci hanno permesso di garantire a quegli studenti in difficoltà di non partire da posizioni di svantaggio. Abbiamo aumentato la nostra attenzione nei confronti di tutti coloro che all'interno della scuola devono far fronte alle difficoltà». L'assessore Tommasini si è concentrato sul plurilinguismo: «Sono orgoglioso della nostra scuola che sta concentrando risorse ed energie non solo sulla formazione ma sul plurilinguismo, attraverso scambi ed intense attività didattiche». (ic)

«Questi bambini o ragazzini - ricorda ancora Fausto Pantano - hanno bisogno di percorsi didattici individuali e di metodi compensativi per superare le loro difficoltà».

Ci sono ad esempio dei programmi informatici specifici che aiutano notevolmente gli insegnanti. E' su questo fronte che anche la Provincia autonoma di Bolzano deve intervenire. «Qui a Bolzano - spiega ancora il genitore - abbiamo la fortuna di avere un'associazione che si chiama "Canale Scuola" che organizza corsi specifici e che in questi giorni riceverà anche un premio nazionale per l'impegno profuso in questo settore. Si tratta di un riconoscimento importante».

Uno dei percorsi didattici più importanti in questo campo prevede le "mappe concettuali" previste ad esempio per un ragazzo dislessico. In questo caso la capacità di apprendimento di un soggetto è disturbata non da una sorta di ritardo mentale ma semplicemente dalla difficoltà di leggere un testo. «Le possibilità di intervento - sottolinea Fausto Pantano - sono diverse ma la principale, ad esempio, è agevolare il ragazzo nella lettura delle parole in maniera che superi la difficoltà della lettura in quanto tale e possa concentrarsi anche sul significato delle stesse perché è proprio la difficoltà di lettura (e non un ritardo mentale) a distrarlo dalla capacità di comprendere un testo. In questo caso un metodo efficace può essere quello di evidenziare le parole chiave oppure attraverso le mappe concettuali ricostruire un percorso per i concetti più importanti e principali del testo da studiare».

Ovviamente la mappa concettuale può essere adattata a qualsiasi argomento oggetto di studio. «Si tratta di un metodo - ricorda ancora Fausto Pantano - che se applicato per

www.sel.bz.it 800 832 862



Pacchetto Energia!

Cambia fornitore senza costi né difficoltà

LucePiùGas Doppio risparmio!

AL CARDUCCI

Tarfusser, lezione sulla costituzione



Marco Imperato e Cuno Tarfusser al Carducci (Foto Gallizio)

► BOLZANO

L'inaugurazione dell'anno scolastico 2013/14 è avvenuta ieri nella nuova sede del Liceo Classico Carducci, primo importante evento nella nuova struttura di via Diaz. Un'apertura inusuale tutta concentrata su un argomento di scottante attualità, ossia la legalità. Ospiti per l'occasione il vicepresidente della Corte Internazionale dell'Aia Cuno Tarfusser, originario di Merano, ed il magistrato Marco Imperato. Molti gli studenti che in completo silenzio hanno seguito l'intervento di Tarfusser che ha raccontato cosa sia la Costituzione e quale sia il suo valore: "Mi sono stupito della grande sensibilità che ha dimostrato la scuola altoatesina scegliendo un argomento così delicato come il rispetto delle regole. Credo infatti che per diffondere la le-

galità bisogna partire dalla scuola ed è compito anche di noi magistrati prevenire ed educare attraverso la divulgazione della Costituzione. Nel mio lavoro assisto a moltissimi fatti spiacevoli, cose persino difficili da immaginare e ancora più difficili da raccontare, e quando torno a Bolzano mi stupisco di quello che leggo sui giornali e penso che chi risiede in Alto Adige sia in fondo un privilegiato. Questo però non esonera la scuola nell'educare i suoi studenti a capire e comprendere la Costituzione, non dando per scontato quelle regole che sono alla base della democrazia".

Condivide Imperato l'idea di partire dalla scuola per assicurare alle generazioni future il rispetto della legalità definendo il dialogo con gli studenti ed i cittadini alla base del lavoro di magistrato. (ic)